

Stefania Zivelonghi

Prospettiva Famiglia - Camera dei Deputati - Roma 20181203

Tutto è cominciato dal “Manifesto per la cultura” lanciato da ILSOLE24 ORE il 19 febbraio 2012 in cui si parlava di cultura e sviluppo. Sono un dottore commercialista, mi occupo di aziende e non di scuole, e del potere della cultura sulle persone e sulle loro scelte avevo parlato con la Professoressa Galletta.

I contenuti di quel documento e una sensibilità verso i giovani, gli adolescenti, forse particolarmente acuita in me in quel momento da un recente lutto, mi hanno indotto a iniziare una presenza in PF non solo da fruitrice ma in qualche modo attiva.

L’idea di cultura che sentivo si dovesse proporre ai giovani, una cultura non elitaria né di facciata, ma profonda, fatta di incontro e di confronto, di riflessione costruttiva e di chiarezza, ha trovato una piena corrispondenza con il pensiero che l’associazione e la Professoressa Galletta avevano avviato.

Nasce così nel 2012 la sezione dedicata all’educazione alla Cittadinanza consapevole, come espansione dell’ambito della Legalità, già presente in Prospettiva Famiglia. Evidente è il legame tra i due ambiti: non vi può essere civile convivenza tra cittadini, intesi come componenti di una collettività, all’interno di un contesto democratico, senza la consapevolezza del senso della legalità.

L’attenzione è stata rivolta sin dall’inizio alla proposta a studenti, famiglie e insegnanti, di testimonianze e voci autentiche, capaci di trasmettere, soprattutto ai giovani ma non solo, lo spirito di non omologazione, di sviluppo di un pensiero proprio e critico, capace di valutare e avere opinioni oltre gli stereotipi. Volevamo affrontare e avviare, insieme con chi ci avrebbe seguito, un percorso di formazione “integrato” il cui filo conduttore, pur nella varietà delle proposte e degli ospiti, fosse l’educazione nell’accezione dei classici: *e-ducere*, far emergere la bellezza e la complessità di personalità troppo spesso sopite da slogan, stereotipi e luoghi comuni.

Permettetemi di meglio rappresentare la nostra attività e il nostro progetto commentando alcuni degli incontri che ritengo fra i più rappresentativi.

Abbiamo avvicinato il **dott. Gianpaolo Trevisi**, Direttore della scuola Allievi di Polizia di Peschiera, ex vicequestore aggiunto e capo della Squadra mobile di Verona, ex capo dell’Ufficio immigrazione, uomo dello Stato, uomo con la divisa, ma anche poeta e scrittore: uomo dall’apparente contraddizione dunque, (proprio quella “contraddizione” ci interessava) per un intervento dal titolo “**Lo Scandalo dell’Onestà**”. In questa e in

altre occasioni ci siamo ispirati alla celebre frase dello scrittore Corrado Alvaro “**La disperazione più grave che possa impadronirsi d'una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile**”(da *Ultimo diario*). A quel primo incontro altri poi sono seguiti con il dott. Trevisi, anche lui da allora partecipe della nostra proposta formativa.

Abbiamo chiesto al **giornalista Domenico Quirico** di parlarci di informazione, di ricerca delle fonti, di confronto critico delle fonti, di affidamento di credibilità a taluni e non a tutti. Lo ha fatto nel corso di una serata dal titolo”. “**Il dovere di informarsi - Lettura critica dell'informazione**”.

La nostra riflessione è che il presupposto che sta alla base della civile convivenza in un sistema democratico, quale è quello che noi vorremmo preservare, è che tutti i componenti, ovverosia i cittadini, esercitino i propri doveri per poter beneficiare dei propri diritti. Il sistema democratico non ammette “soggetti passivi” ma solo “soggetti attivi”. Se il cittadino non partecipa attivamente alla vita pubblica (ad esempio, esprimendo il proprio consenso o dissenso piuttosto che appoggiando un'iniziativa piuttosto che un'altra) viene minato alla base il sistema di rappresentanza democratica, perché i pochi soggetti che necessariamente decidono, in quanto espressione di pochi, non sono rappresentativi della maggioranza. La tenuta della democrazia non è cosa per tutti ma solo per quelle comunità composte da individui che partecipano attivamente alla vita comunitaria. Come è possibile “partecipare” in senso lato, assumere posizioni, manifestare anche dissenso in modo consapevole e realmente libero senza aver prima fruito di un'informazione quantomeno adeguatamente attendibile? Ai giornalisti e agli editori spetta l'obbligo deontologico della messa a disposizione dell'informazione corretta, ma a noi fruitori spetta l'onere del discernimento, il saperla e volerla cercare. Ecco la proattività della “cittadinanza consapevole”.

Nell'ambito della Cittadinanza consapevole si inquadra anche l'iniziativa della borsa di Studio Nicola Tommasoli, la cui finalità, come riportato nel bando, all'articolo 1, sono:

- promuovere i valori di **rispetto e tolleranza**;
- costruire il senso della **legalità**;
- sviluppare l'etica della **responsabilità**.

Istituita nel 2015, ha visto la partecipazione di numerose scuole della rete, le quali hanno lavorato su temi quali “**I volti della bellezza**” ispirato alla frase di Peppino Impastato “*...Bisognerebbe educare la gente alla Bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione, ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo*

stupore “ o “**La calunnia è un venticello lieve: l'importanza delle parole**”, ispirato alla celebre aria del Barbiere di Siviglia. Le parole, forse oggi più che mai è opportuno ribadirlo, hanno un significato che deve essere recuperato.

Queste sono solo alcune delle iniziative per le quali abbiamo lavorato. Per tutte possiamo sottolineare da un lato la grande risposta di pubblico e dall'altra l'assoluta gratuità degli ospiti protagonisti, che, con la loro generosità, hanno contribuito a rendere realizzabili le nostre iniziative.

Concludo infine accennando a come la mia esperienza in Prospettiva Famiglia abbia influito concretamente anche in altri aspetti del mio ruolo “sociale”. Come Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verona e come Presidente della Commissione di studio Modelli Organizzativi ex DLgs 231/01, ho avuto modo di attivare il concetto “di rete”, coinvolgendo, oltre agli iscritti del mio Ordine professionale, anche Architetti, Ingegneri , Avvocati e Medici in un ciclo di incontri tecnici sugli strumenti giuridici e sul ruolo dei professionisti nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri territori, confrontandoci, grazie alla collaborazione con Avviso Pubblico, con analoghe esperienze in altre province. Questo è il “**contagio**” che vorremmo, come associazione e come singoli cittadini: dare dignità alla rappresentanza democratica, perché è solo con l'esercizio di una cittadinanza informata e consapevole, aperta al confronto e al dialogo, capace di mediazione e di inclusione, che possiamo concretamente contribuire alla vita delle istituzioni democratiche nel rispetto della legge e dei suoi principi.

Vi saluto citando le parole di una nostra Ospite speciale, a cui vorrei riconoscere un tributo speciale, **Rita Borsellino** che, su un articolo comparso su La Repubblica del 4 marzo 2015 in occasione di un clamoroso arresto per corruzione a Palermo, disse “**Ci vorrebbe un sussulto di consapevolezza, un po' di dignità, un rigurgito di senso di responsabilità. Dobbiamo essere noi i primi a isolare questa gente**”.